



DE' FATTI VENETI. LIBRO DECIMO.

ARGOMENTO.

Veneti, è Francesi sotto Brescia; Che si arrende alla Republica; con Bergamo, e'l distretto. Vanno contra Verona, e si ritirano. Prendono il Castello di Crocaccia. Pace trà li Rè di Francia, e di Spagna. Trattati per quelli di Cesare con la Republica difficultati. Conchiusasi triegua, con la consegna di Verona a Veneti; E' a Cesare, di Roueredo, e Rina di Trento, disciogliendosi gli eserciti. Pace trà Cesare, e'l Rè di Francia. Rintrodotta lo Studio in Padoua. Selino disfa i Mamalucchi. Prorogata la triegua trà la Republica, e Massimiliano; che muore, succedendo all' Impero Carlo Re di Spagna. Crucciata contra Infedeli raccolta, e svanita. Pace ratificata dalla Republica col nuouo gran Turco Solimano. Ducato di Urbino deuoluto alla Chiesa. Insidie contra la vita del Papa. Empia dottrina di Martin Lutero. Solimano occupa Belgrado. La Republica soccorre con denaio il Rè d'Ungheria. Solleuationi in Ispagna, acquietate. Francesi acquistano la Nauarra. Lega del Papa con l'Imperatore. Concerti loro contro di Milano. Ecclesiastici, e Imperiali sotto Parma; si ritirano, s'incamminano verso Milano; Lo prendono con Lodi, Pavia, Parma, Piacenza, Cremona, e Como, e con la ritirata de' Francesi.



FV più lungo il tempo, che impiegò Cesare à raccogliere cercate Diete, e sollecitati Principi vn'esercito di circa trenta mila combattenti, dei pochi interualli consumati, dopo condottolo di quà da' Monti, à vederse lo, tutto squarciato, tagliato, e disperso. Non può mercenaria, e vorace gente sodisfarsi di scarsi stipendij,